

Grazie alla sua posizione geografica, a pochi chilometri da Udine, Cividale può essere inserita in diversi itinerari in terra friulana: noi abbiamo preferito proporre questa cittadina - la più antica dell'intera Regione - nella formula "week-end" per le sue particolarità artistiche e storiche. Inoltre qui, nella giornata del 6 gennaio, si tiene un'importante rievocazione storico-religiosa alla quale dedichiamo un apposito spazio: se il calendario lo dovesse consentire suggeriamo proprio questa occasione per venire a conoscere questa città...

Quelle che noi oggi chiamiamo con l'appellativo di "Valli del Natisone" hanno alle spalle una lunga storia...

Si tratta di un territorio formato da diverse vallate, tutte convergenti, che prendono il nome dal fiume Natisone: esse mettono in comunicazione Cividale con la valle dell'Isonzo in Slovenia.

Quest'area è anche conosciuta con la denominazione slovena di "Benecia" (Venezia), perchè queste terre furono a lungo abitate da popolazioni di ceppo sloveno, che qui si stabilirono fino a partire dal VII secolo; dapprima esse dovettero soggiacere al dominio franco, mentre poi finirono sotto il Patriarcato di Aquileia.

Successivamente fu la volta del dominio veneziano, e proprio in quel periodo queste valli, che segnavano in pratica il confine della Serenissima, svolsero un notevole ruolo negli scambi commerciali verso l'Est d'Europa.

Nel periodo intercorrente tra il 1797 e il 1866 divennero territorio dello stato asburgico: e finalmente, in quell'anno, vennero annesse all'Italia.

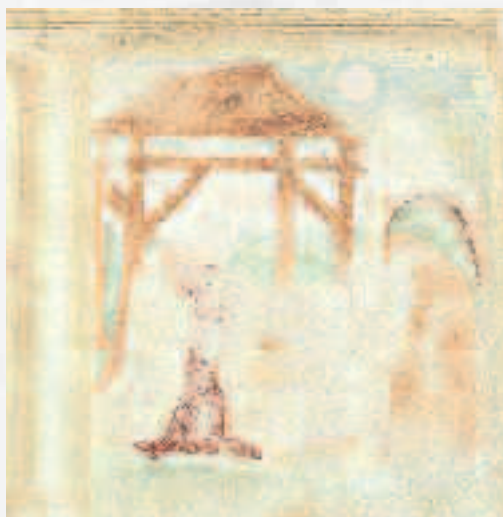
La città di **Cividale** venne fondata, nel 53 a.C., da Cesare, che le impose il nome di *Forum Iulii*, da cui deriverà successivamente la denominazione di Friuli; di quella lontana epoca la cittadina conserva ancora una parte importante della cinta muraria, che venne parzialmente ristrutturata in epoca medioevale.

Anche la storia della città, così come quella delle valli contigue, è stata piuttosto complessa: nel 568 d.C., all'epoca della discesa in Italia di Alboino e dei Longobardi, Cividale divenne un importante ducato con giurisdizione su un territorio che comprendeva, in pratica, l'attuale Friuli.

Entrata a far parte del regno franco (776), per l'intero periodo medioevale la città riuscì a mantenere una posizione di preminenza sul piano regionale; successivamente anch'essa divenne dapprima parte dei territori di Venezia, per poi diventare austriaca (1797) ed entrare a far parte del Regno d'Italia nel 1866.

Come si vede, dunque, la storia della città e quella della Regione si sovrappongono spesso, come è logico che sia in considerazione del ruolo importante svolto da Cividale in quei lunghi secoli.

Per la sosta - eventualmente anche notturna - potremo utilizzare un parcheggio piuttosto centrale che si trova, con indicazioni in loco, nei pressi della ferrovia (Coordinate G.P.S.: N. 46° 05' 454, E. 13° 25' 396). In pochi minuti, a



iedi, raggiungeremo il centro storico...

La cittadina è sufficientemente raccolta, tutta stretta intorno al proprio nucleo storico, dominato dalla Piazza del **Duomo**, eretto a metà del '400 sui resti di un edificio preesistente rimaneggiato in più di un'occasione.

Il carattere artistico preponderante è quello del gotico-veneto: la costruzione, ultimata nel '500 con l'intervento dell'architetto Pietro Lombardo, fu completata - due secoli dopo - dal G. Massari e dal Maccaruzzi.

Semplice, ma prospetticamente slanciata, risulta la facciata; il campanile venne edificato successivamente fra la prima metà del XVII secolo e la seconda del XVIII.

L'interno, che si sviluppa su una pianta architettonica a tre navate, colpisce per l'ampiezza e la maestosità: ideato sempre da P. Lombardo, esso presenta alcune opere d'arte davvero degne di nota.

Oltre all'altare dedicato alla Madonna e al Crocefisso ligneo, risalente al XIII secolo, va apprezzata la Pala d'argento di Pellegrino II, Patriarca dal 1195 al 1204: quest'ultima è certamente una delle opere più importanti presenti, sotto il profilo storico-artistico.

Nel Museo Cristiano, in un locale separato ma sempre annesso al Duomo, si possono poi apprezzare alcuni capolavori di scultura d'epoca longobarda: si tratta di una delle più importanti raccolte (se non la più importante in assoluto) di opere d'arte di quell'epoca.

Tra le altre saranno da ammirare l'edicola ottagonale del **Battistero di Callisto**, che presenta belle decorazioni scolpite, e l'**Ara di Ratchis**, dedicata a Ratchis Duca di Cividale e re dei Longobardi, che morì poi come monaco benedettino. Quest'ultima opera è considerata quale una delle più importanti dell'Alto Medioevo.

E' da ricordare che qui in Duomo si tiene - nella mattinata dell'Epifania - la celebrazione liturgica della "Messa dello Spadone" a cui dedichiamo, a fine capitolo, un apposito spazio.

All'esterno, sulla stessa Piazza del Duomo, si affaccia - con bella prospettiva - anche il **Palazzo Comunale**, risalente al XIV secolo e rimaneggiato in fasi successive.

Tra gli altri palazzi architettonicamente importanti che prospettano sulla stessa piazza ecco quello dei Provveditori veneti, progettato da Andrea Palladio e costruito nella seconda metà del XVI secolo; esso ospita l'importante

